

egli siede a quel banco (*Accenna al banco dei ministri*) (per me era lo stesso anche quando sedeva solitario sullo scanno di semplice deputato); ma perchè in lui qualunque siciliano ammira non solo lo statista e il patriota, ma anche l'uomo dai tenaci propositi, che nulla può scuotere.

Onorevole presidente del Consiglio, (*Segni d'attenzione*) quando venne proclamato lo stato d'assedio in Sicilia, fu una generale approvazione, un applauso unanime che proruppe dai nostri petti, fu un conforto. (Bene! Bravo! *all'estrema sinistra*).

Sì, signori!

E questo rilievo ora, non per fare atto d'adulazione, ma per rendermi interprete della maggioranza grandissima dei miei colleghi siciliani; e dicano essi se io mentisca, o no.

Voci all'estrema sinistra. Bravo! bravo! Tenetevi lo stato d'assedio!

La Vaccara. In Sicilia, si è salutata con plauso la proclamazione dello stato d'assedio; lo ripeto e lo riaffermo senza che alcuno possa darmi una smentita.

Imbriani. Tenetevelo! Gioitene!

La Vaccara. Onorevole Imbriani, bisogna che io dica la verità: il fatto è questo. Io lo rilevo, perchè qualcuno ne voleva inferire che, in Sicilia, non si avesse il senso della libertà, ma quello dell'anarchia!

Ma sì, la Sicilia applaudiva allo stato d'assedio, poichè gli uomini d'ordine, gli uomini veramente liberali volevano spazzati via i sobillatori e gli agitatori, i saccheggiatori e i petrolieri! (*Bravo!*)

Se dovessi assurgere ai principii, se dovessi ricorrere ai principii del diritto (perchè, senza essere gran cosa, io credo che nessuno possa ignorare i principii fondamentali del diritto, prima d'esserne giudice), io, lealmente, direi all'onorevole presidente del Consiglio che, lo stato d'assedio non si può giustificare giuridicamente.

Dico quello che sento.

Lo Statuto, le nostre leggi lo escludono assolutamente, e voi avete fatto bene, onorevole Crispi, a ricorrere, per giustificarlo, alla suprema ragione politica, perchè la ragione di Stato è superiore a qualunque legge scritta, a qualunque principio razionale o astratto.

Ma non posso, teoricamente, partecipare alle opinioni manifestate dall'onorevole guardasigilli.

Io sono estimatore del suo ingegno, della

sua coltura, della sua onestà. Lo so educato in quell'ateneo napoletano dove anch'io feci i miei studî. (*Si ride*).

Ma quell'Ateneo napoletano, onorevole guardasigilli, ha splendide tradizioni, ricorda con orgoglio il dotto e martire Mario Pagano, e quando ho detto Mario Pagano, credo di aver detto abbastanza e non cito altri.

Imbriani. Mario Pagano era per la forca.

La Vaccara. Questa scuola, però, non è la mia. (*Rumori*). Mario Pagano non ammetteva il principio della retroattività della legge, di che pare si compiaccia il guardasigilli.

Presidente. Onorevole La Vaccara, venga all'argomento.

La Vaccara. Ci sono perfettamente. Sto per finire.

La libertà del pensiero deve essera ammessa e rispettata. Ed io per questo dissento dall'onorevole guardasigilli.

Imbriani. Troppa grazia la libertà del pensiero.

Presidente. Venga alle sue conclusioni, onorevole La Vaccara.

La Vaccara. Onorevole signor presidente, le mie conclusioni sono presto fatte. Mi dichiaro soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole Crispi, e manderò in questo senso una mozione al banco della Presidenza. Non posso, però, dire altrettanto delle teoriche dell'onorevole guardasigilli, Calenda. Egli pare abbracci una certa scuola che dirò cortesemente antica, molto antica; egli pare si tenga a Giuseppe De Maistre, ed io voglio tenermene lontanissimo. L'attuazione delle teoriche dell'onorevole guardasigilli Calenda la rimanderemo alle calde greche. (*ilarità vivissima*).

Presidente. L'onorevole Badaloni ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte avute dal presidente del Consiglio.

Badaloni. La Camera comprende come io non possa dichiararmi soddisfatto delle risposte dell'onorevole presidente del Consiglio, e vorrà consentirmi che, anche in nome dei colleghi, ne esponga brevemente le ragioni.

L'onorevole presidente del Consiglio, dopo avere spezzato una lancia per combattere « le ingiuste accuse, in questa discussione, rivolte alla borghesia che ha dato al popolo le libertà politiche, le scuole ed il voto » (del quale, onorevole Crispi, la Giunta delle elezioni potrebbe dirvi in che modo rispetti il legittimo